Al Signor Sindaco Presidente

Ai Signori Consiglieri comunali

QUESTIONE PREGIUDIZIALE

Si solleva all'attenzione del Consiglio comunale una questione pregiudiziale, prima che abbia inizio la discussione, affinché il punto iscritto all'ordine del giorno relativo al Regolamento del Consiglio comunale non venga trattato, proponendone il ritiro per ragioni che di seguito si illustrano.

Martedì 24 novembre scorso, con protocollo n. 6810 del 23 novembre 2020, come capogruppo consiliare "Noi, Cossignano" ho ricevuto la convocazione ad un incontro (allegato A), "per un confronto e analisi della proposta di Regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio comunale, inserita nell'ordine del giorno del Consiglio" odierno.

Nel primo pomeriggio di Giovedì 26 novembre, non essendo ancora nelle condizioni di poter disporre della copia per avviare la disamina finalizzata al confronto, ho dato riscontro (allegato B) all'invito via PEC rilevando, in particolare, l'importanza di perseguire la più ampia intesa della proposta e la necessità di poter disporre di maggiore tempo per la disamina del dispositivo.

Venerdì 27 novembre, ricevo come consigliere comunale la nota (allegato C) del Sindaco il quale, sorprendentemente, replica con diverse imprecisioni "Sulla indisponibilità di copie", "Sulla modalità di riunione e sugli impegni dei partecipanti" e "Sull'urgenza dell'atto" giungendo a conclusioni che in questa sede mi limito a definire inopportune.

A puntualizzazione "Sulla indisponibilità di copie", così come sintetizzato dal Sindaco, il sottoscritto fa presente di non aver lamentato l'omessa trasmissione o l'indisponibilità della proposta presso la segreteria comunale ma, bensì, di non essere ancora nella disponibilità materiale del documento, come descrizione della circostanza di fatto, per avviare la disamina nei termini proposti dal Sindaco medesimo al fine di eccepire "eccezioni o eventuali osservazioni in merito al testo ed alle disposizioni che regolamentano il funzionamento del Consiglio comunale".

"Sulle modalità di riunione e sugli impegni dei partecipanti" e l'opportunità di fare gli incontri in remoto trattasi di una raccomandazione contenuta nel DPCM 3 novembre 2020 e definita con la specifica circolare del Ministero dell'Interno.

"Sull'urgenza dell'atto" si rileva che come criterio interpretativo di fondo un provvedimento è urgente quando pone, quali elementi costitutivi della fattispecie, scadenze fissate improrogabilmente dalla legge e/o il rilevante danno per l'Ente che deriverebbe da un ritardo nel provvedere. Elementi non rintracciabili in questa trattazione.

Email: roberto.deangelis73@gmail.com - PEC: dearoberto@pec.it - Personale: 3392320446

Considerati i toni del tutto ingiustificati della risposta scritta dal Sindaco ci vediamo costretti ad evidenziare al medesimo quanto segue:

- è stato convocato il Consiglio (numero di protocollo nr. 6804) prima della convocazione dell'incontro (protocollo nr. 6810). Esattamente il contrario di ciò che richiede la consuetudine amministrativa consolidata nella trattazione di alcuni argomenti come quello in questione, ovvero prima si definisce la proposta e poi si va a calendarizzare la relativa approvazione. Ennesima riprova della mancanza di garbo istituzionale e incredibile disconoscimento dell'importanza dei ruoli di rappresentanza democratica che implicano non solo la valutazione di aspetti formali e sostanziali ma soprattutto un inutile fatto riprovevole che può creare in maniera ingenerosa discapito ai singoli consiglieri, ai gruppi consiliari e ancor di più all'intero Consiglio comunale, quale organo politico-amministrativo e autonomo rispetto al Sindaco;

- nella lettera è stato chiesto di rinviare il punto iscritto all'ordine del giorno per i limiti dei tempi concessi al fine di approfondire i contenuti dei 54 articoli contenuti nella proposta in conformità allo Statuto e quanto prescritto dal TUEL, nella ricerca ideale della migliore valorizzazione della funzione del Consiglio. Nella risposta del Sindaco non si prende in considerazione la valutazione della congruità dei tempi concessi malgrado fosse il punto dirimente;

- non solo l'atto non è urgente, perché non è prescritto un termine perentorio per la sua approvazione, ma preme ribadire come ordinaria diligenza poteva rilevare che già all'indomani della riforma dell'Ordinamento delle Autonomie Locali, a decorrere dall'entrata in vigore della Legge 8 giugno 1990, n. 142 e l'adozione dello Statuto comunale approvato con delibera consiliare n. 29 del 12.6.1991, così come integrata dalla deliberazione consiliare n. 48 del 27.11.1991, si prescriveva anche l'adozione del Regolamento del Consiglio comunale. Strumento mai approvato nonostante i consigli comunali di Cossignano - e della stragrande maggioranza dei consigli comunali dei piccoli comuni d'Italia - si sono svolti regolarmente senza pregiudicare alcun diritto o prerogative dei consiglieri. Aspetto di cui il Signor Sindaco-Presidente potrebbe rilevarsi anche testimone, visto il suo trascorso. Nel merito poi, si deve rilevare che a supporto del ruolo del Presidente del Consiglio e delle prerogative di tutti i consiglieri soccorre una prassi amministrativa ben consolidata, sia su scala locale che nazionale, che consente a tutti di poter dirimere ogni questione, laddove se ne ravvisasse la necessità.

In questo contesto merita evidenziare, Signor Sindaco-Presidente, che Lei, nell'esercizio delle sue funzioni, deve ispirarsi a criteri di IMPARZIALITA', intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei singoli consiglieri e non della sua persona o della sua compagine. In particolare si deve rendere disponibile a garantire "adeguata e preventiva informazione" di ogni questione sollevata da ciascun consigliere, a maggior ragione da ciascun capogruppo consiliare, se ha ragione di esistere questo ruolo. Così come risulta opportuno chiedere supporto in questi casi alla Conferenza dei Capigruppo, preferibilmente previo accordo della sua convocazione.

Email: roberto.deangelis73@gmail.com - PEC: dearoberto@pec.it - Personale: 3392320446

E' opportuno ricordare in questa sede, Signor Sindaco-Presidente, che se non le piace il ruolo che le è stato relegato in seno al Consiglio comunale, possiamo avvalerci anche della facoltà di nomina di uno specifico Presidente. Basta essere chiari in questo!

Infine, con nostro grande dispiacere, le raccomandiamo di non curarsi di quello che dobbiamo fare noi, ma di preoccuparsi di leggere con maggiore attenzione quanto le viene scritto e di sviluppare - questa si che è una vera necessità e urgenza - la "conoscenza" dei ruoli e degli argomenti di cui tratta se intende onorare al meglio la funzione di *munus publicum* che le è stata affidata, perché sinora non ha dato buona prova di sé.

Sul concetto di "sviluppo" e quanto si dovrà "sviluppare" per il nostro paese avremo modo di ritornarci.

In conclusione, alla luce di tutto ciò, in particolare sul punto iscritto all'ordine del giorno relativo al Regolamento del Consiglio comunale, si chiede che venga esaminata dal Consiglio, e posta in votazione, la proposta di rinvio della discussione ad altra adunanza.

Invito ciascun consigliere comunale a riflettere attentamente su quanto ho sinteticamente esposto e di votare responsabilmente il rinvio per non creare un "inutile" ed "inopportuno" precedente che poi rimarrà agli atti come una brutta macchia di questa esperienza consiliare, dimostrando per l'ennesima volta l'inaudita volontà del gruppo consiliare di maggioranza e del Sindaco stesso di ostruire "azioni concrete di dialogo".

Se tale ragionevole richiesta non verrà accolta, sia ben inteso, ci vedremo costretti ad abbandonare l'aula durante la discussione del Regolamento, per fatto grave e inaudito.

Il capogruppo consiliare "Noi, Cossignano"
Roberto De Angelis

Email: roberto.deangelis73@gmail.com - PEC: dearoberto@pec.it - Personale: 3392320446